



*Ordine degli Avvocati
di Spoleto*

prot. 1212/2026

Spoleto, 28 luglio 2026

**All'Onorevole Presidente
e agli Onorevoli Componenti
della II° Commissione Giustizia della Camera dei Deputati**

CONTRIBUTO SCRITTO

in relazione alla Disegno di Legge C 2646 Governo, recante “Disposizione in materia di circoscrizioni giudiziarie” ed altri riuniti.

Il sottoscritto avv. Pietro Morichelli, quale Presidente dell'Unione degli Ordini Forensi dell'Umbria e Presidente dell'Ordine degli Avvocati Spoleto, aveva richiesto di essere audito dalla Commissione Giustizia in relazione al Disegno di Legge C 2646 ed agli altri ad esso riuniti, per portare il contributo di un territorio che ha vissuto nel 2012-2013 l'esperienza di essere toccato da una rilevante revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Avendo invece ricevuto l'invito all'invio di un contributo scritto, mi appresto di seguito a fornirlo. La filosofia più volte comunicata da questo Governo di dare prevalenza, nella scelta di geografia giudiziaria, al valore indiscutibile della giustizia di prossimità, trova nel Distretto Umbro e nel Tribunale di Spoleto la sua evidente dimostrazione di assennata fondatezza.

Si ricorda più brevemente che, all'esito della riforme del 2012, vennero accorpate al Tribunale di Spoleto le Sezioni Distaccate di Foligno e di Todi, già appartenenti al Circondario di Perugia, creando in tal modo un efficiente Tribunale della fascia centrale della Regione, sgravando l'Ufficio del capoluogo regionale di un carico che all'evidenza non riusciva a sostenere, essendo anche funzionalmente destinatario del poderoso carico relativo ai procedimenti che a tale sede sono destinati in relazione ai magistrati del Distretto di Roma.

Parimenti il Tribunale di Orvieto fu soppresso ed il suo territorio annesso al Tribunale di Terni. Tale assetto territoriale, ormai collaudato da oltre un decennio di pratica giudiziaria, ha dato dimostrazione di una corretta applicazione dei principi del D. Lgs. 155/2012 e di una migliorata

struttura dei tre Uffici Circondariali dell'Umbria, anche in termini di razionalizzazione del territorio e della popolazione e di distribuzione dei carichi giudiziari.

Inoltre la riforma ha consentito alla Corte di Appello ed alla Procura Generale di Perugia di confermare e stabilizzare la propria permanenza e le proprie funzioni, nella consapevolezza che l'esistenza di almeno tre Tribunali dalle significative dimensioni costituisce il presupposto per una altrettanto significativa Corte ed Uffici connessi.

Proprio in tale ottica, giova qui ricordare che, anche recentemente, il Consiglio Regionale dell'Umbria ha approvato all'unanimità una risoluzione volta ad affermare la piena e totale salvaguardia degli assetti territoriali dei tre Circondari di Tribunale della Regione.

Venendo al testo del Disegno di Legge, le superiori considerazioni conducono ad affermare che la prospettata riapertura del Tribunale di Bassano del Grappa, con un nuovo confine geografico, si colloca nel solco della felice esperienza Umbra, così come quella relativa alla conferma dei quattro Tribunali Abruzzesi.

Parimenti si condividono le esigenze, in deroga al principio generale della assenza di Sezioni Distaccate, che suggeriscono il mantenimento di quelle isolate.

Dunque, **per ciò che riguarda la Corte di Appello di Perugia**, non esplicitamente toccata dal Disegno di Legge in esame, **si sollecita il mantenimento degli attuali assetti territoriali dei tre Circondari di Tribunale**, che hanno dimostrato nel tempo una loro logica, una loro equità, una loro efficienza ed una corretta vicinanza degli Uffici alle popolazioni amministrate.

Tale impostazione sarebbe tutelata laddove all'art. 1 del Disegno di Legge C. 2646 fosse inserita una clausola di salvaguardia e di mantenimento della integrità territoriale degli assetti di quei Circondari che furono oggetto di cambiamenti e di razionalizzazione funzionale con il decreto legislativo 155/2012; in tal senso si avanza rispettosa richiesta.

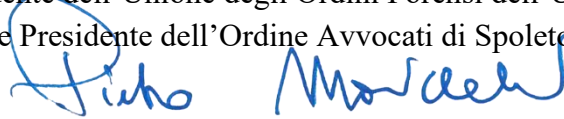
Ed infine, vorremmo evidenziare che le operazioni di riordino del territorio devono essere accompagnate da serie e approfondite valutazioni circa l'impatto che tali trasposizioni apportano agli Uffici, in tema di organici.

In particolare va ricordato il clamoroso errore che nel 2012 condusse a definire l'organico magistratuale ed amministrativo del Tribunale di Spoleto in termini nettamente sottodimensionati rispetto alle reali necessità. Tale svista, sia pure parzialmente corretta negli anni successivi, tuttora permane ed è evidente, paragonando territorio e popolazione amministrata, sostanzialmente analoghe al limitrofo Tribunale di Terni, e flussi di entrate dei procedimenti (superiori nel Circondario Spoletino) con le dotazioni organiche dei due Uffici, dove Terni è sede di 20 Giudici ed 8 Pubblici Ministeri mentre Spoleto di appena 16 Giudici e 6 Pubblici Ministeri; discorso analogo può farsi per il personale amministrativo.

E, a dimostrare la bontà di una scelta che privilegi Uffici di medie dimensioni come quello di Spoleto, si deve citare il dato della efficienza dello smaltimento dell'arretrato PNRR, laddove il Foro Spoleto, pur organicamente sottodotato, ha realizzato indici più favorevoli di quelli del Capoluogo di Regione e sostanzialmente pari a quelli del Tribunale di Terni.

Nel ringraziare per l'opportunità concessa, si porgono i migliori ossequi.

Avv. Pietro Morichelli
Presidente dell'Unione degli Ordini Forensi dell'Umbria
e Presidente dell'Ordine Avvocati di Spoleto

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Pietro Morichelli', is written over the typed name and titles.